

# Sala: fondi internazionali occasione per Milano

**Qualità della vita.** Il sindaco del capoluogo lombardo dopo la conferma del primato nella classifica del Sole 24 Ore: migliorare sicurezza e pari opportunità

**Sara Monaci**  
MILANO

Milano è la prima città nella classifica 2019 della Qualità della vita, l'indagine realizzata dal Sole 24 Ore. E vince per il secondo anno consecutivo. Ieri il sindaco Giuseppe Sala ha ricevuto il premio e ha raccontato in modo più concreto le questioni centrali della città: imancati investimenti sulla riapertura del Navigli, la trattativa con le squadre Milan e Inter per il nuovo stadio, la possibilità per lui di affacciarsi alla politica nazionale.

Milano vince sui parametri economici soprattutto: dalla ricchezza ai consumi, dagli affari al lavoro. Ma anche per il servizio di trasporti, la qualità dell'acqua, il livello culturale. Va menzionato per i tempi della giustizia, mentre scivola in fondo alla graduatoria per la qualità dell'aria e soprattutto a causa della delinquenza. «Questa è una classifica come tale ha elementi negativi e positivi ed è chiaro che la domanda di sicurezza mi richiama al mio dovere», ha detto il sindaco, intervistato dal direttore del Sole 24 Ore Fabio Tamburini.

## Dai Navigli allo stadio

Torniamo ai punti messi in luce ieri durante la premiazione. L'apertura dei Navigli, ha detto Sala, inseriti nel programma a inizio mandato, sono ancora una bella suggestione, che garantirebbe anche una svolta "verde" alla città, che auspica con «meno traffico». Ma tuttavia «1500 milioni che sono necessari potrebbero essere dirottati altrove, ad esempio nelle periferie». Quindi, l'unica possibilità è trovare «finanziamenti internazionali, da valutare».

La questione aperta sul tavolo è

## La città vince sui parametri economici, ma anche per trasporti, qualità dell'acqua e livello culturale

adesso la trattativa, al momento in salita, con le squadre Inter e Milan per la realizzazione del nuovo stadio. Riassumendo: Inter e Milan vorrebbero costruire in tempi brevi una struttura più nuova e tecnologica nell'area di San Siro, abbattendo il vecchio stadio, ma il consiglio comunale ha dato parere negativo a quest'ultima iniziativa, chiedendo che le due possibili strutture convivano. Finorasi è parlato delle volumetrie urbanistiche: troppo alte per Palazzo Marino, troppo basse per le società calcistiche. Ieri per la prima volta Sala ha sottolineato invece la questione finanziaria: le squadre propongono di demolire San Siro, che vale 100 milioni e che garantisce al comune 10 milioni (metà in investimenti e metà cash), e intendono costruire uno stadio che darà ai Comuni i primi incassi tra 30 anni: tornerà in mano pubblica tra 90 anni. «È chiaro che qualcosa non torna».

Un rapido riferimento all'occasione perduta: l'Emu, l'autorità del farmaco aggiudicata dal consiglio europeo a Amsterdam nel 2017. «Non posso rimproverarmi, avevano un dossier ampiamente migliore - ha detto Sala - Ma una vera questione è che gli spagnoli non hanno votato per noi ma per l'Olanda, e abbiamo fatto il caso paese ad avere buone relazioni in Europa e trovare voti, arrivando così al ballottaggio con Amsterdam». Ora però ci sono le Olimpiadi, perché «non ho voluto che ci piangessimo addosso».

Milano intanto è passata, ha ricordato il sindaco, da 6 milioni di turisti agli attuali 10 milioni, grazie anche alla volta dell'Expo 2015 (di cui peraltro Sala è stato commissario).

Infine, per quanto riguarda la possibilità di andare a Roma, in versione di «politico nazionale», Sala ha

chiosato che «la vedo difficoltosa. Non è detto nemmeno che il centro-sinistra riesca a vincere». Ma poi ha precisato che per lui «ci sono ancora molte cose da fare a Milano, il mio lavoro non è completato».

All'evento ieri ha partecipato anche il presidente dell'Ance sindaco di Bari Antonio Decaro: «I sindaci vogliono essere ascoltati dal governo anche su temi che non sono direttamente riconducibili alle responsabilità del sindaco, come il lavoro, l'economia e il flusso migratorio. Anche perché poi noi dobbiamo affrontare quei temi direttamente attraverso le richieste che arrivano dai nostri concittadini. Se questo non accadrà, siamo pronti come sindaci a prendere in mano il Paese».

## Le altre città

È Treviso la provincia italiana che è cresciuta di più nei trent'anni di pubblicazione della Qualità della vita, indagine del Sole 24 Ore che dal 1990 fotografa il benessere nei territori e loro cambiamenti. Sul podio per crescita nei tre decenni anche Udine, al secondo posto, e Roma, cui spetta la medaglia di bronzo. Se si stringe il focus sul Sud, invece, a brillare è Bari: la provincia del Mezzogiorno che ha messo a segno la crescita maggiore in 30 anni.

Tra le province che, di contro, hanno messo a segno una crescita inferiore ci sono Isernia, Rieti, Enna, Vercelli, Pistoia e Pescara. La provincia di Treviso è salita dalla posizione 43 alla 8 dal 1990 al 2019 nella classifica finale della Qualità della vita del Sole 24 Ore. Milano «racconta una storia di successo economico ma anche di vivibilità e di benessere il più possibile diffuso», ha commentato il ministro dell'Istruzione Lorenzo Fioramonti.

## Al vertice.

Il sindaco di Milano Giuseppe Sala ritira il riconoscimento per la leadership nella classifica Qualità della vita del Sole 24 Ore, giunta alla trentesima edizione



## Le province premiate

### EDIZIONE 2019

Riconoscimenti attribuiti ieri per l'indagine del Sole 24 Ore sulla Qualità della Vita nelle province italiane



(\*) Maggiore numero di successi nelle 30 edizioni (\*\*) miglior andamento medio nelle posizioni in classifica dal 1990 al 2019

**500**  
MILIONI DI EURO  
I fondi necessari per riaprire i Navigli. Per il sindaco Sala «ancora una bella suggestione», tuttavia quelle risorse «potrebbero essere dirottate altrove, ad esempio nelle periferie»